

7 Borseggi
7 Scippi
10 Rapine
10 Truffe

15 Furti in appartamenti e negozi
9 Furti di autovetture
14 Furti a bordo di autovetture
8 Arresti



LiberoMilano



Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227; email: milanocronaca@liberoquotidiano.it. Pubblicità: SpeeD Società pubblicità editoriale e Digitale, Viale Milanofiori Strada 3, Palazzo B10 - 20090 Assago (Milano); tel. 02.57577.605/640

Minestrone Dem
GORI PRONTO A CORRERE
«MA CON L'OK DI TUTTI»
E SALA DÀ BUCA A RENZI
ANDREA E. CAPPELLI

Questa sera Matteo Renzi parteciperà alla Festa del Pd allo Scalo Farini, per discutere di sport assieme al ministro Luca Lotti - esponente di punta del Giglio Magico - e a Demetrio Albertini. Eppure, in prima fila resterà una sedia vuota, la più importante: quella destinata al sindaco di Milano Beppe Sala, che in una recente intervista al *Corriere* ha definito il segretario dem «indisponente», preferendo la compagnia del collega Giorgio Gori, incontrato ieri sera proprio alla Festa Pd, dove il sindaco di Bergamo ha confermato la sua disponibilità a correre come candidato del centrosinistra alle regionali lombarde «a condizione che ci sia un sostegno molto ampio». Eppure, un tempo i rapporti tra Sala e Renzi erano idilliaci, tant'è che fu Renzi a spingere affinché «Beppe» - mal digerito da una parte della sinistra meneghina - conquistasse Palazzo Marino. Interpellato ieri dai giornalisti, Sala ha tagliato corto: «Non penso di vedere Renzi, vado alla festa dell'Unità perché c'è Gori, poi il mio turno sarà in chiusura domenica sera».

I primi screzi risalgono allo scorso inverno, quando l'allora premier accusò Sala di non essersi impegnato troppo per il «sì» al referendum. Dopo un primo confronto in occasione dei funerali di Franca Sozzani (nell'abitazione del sindaco) i rapporti si sono raffreddati sempre più, tant'è che durante le primarie per eleggere il segretario del Pd, Sala scelse di restare neutrale. Per tutta la primavera i due si sono evitati, senza risparmiarsi stoccate. Se il primo cittadino consigliava al toscano di «saltare un giro» evitando di ricandidarsi a premier, il leader del Pd - durante una tappa delle primarie a Milano - elogiò Expo senza mai fare il nome di Sala. L'ultimo atto si è consumato a fine giugno al teatro Linear Ciak, durante il forum dei circoli dem «Italia 2020»; in quell'occasione Sala non le mandò certo a dire al suo «indisponente» leader, parlando di «dura sconfitta» alle amministrative e dell'inettitudine degli ultimi governi nel gestire il problema della Città Metropolitana, a rischio default. Del resto, non poteva che finire in questo modo: un pragmatico abituato a dirigere grandi aziende non prende ordini da nessuno, e una volta che Renzi gli ha garantito lo scranno più alto di Palazzo Marino, Sala ha cominciato a giocare la sua partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme degli agenti immobiliari

Che sciagura i profughi in Stazione Crolla il valore delle case di lusso

In zona Centrale i prezzi scendono del 50%. Il resto della città invece registra il boom degli investitori stranieri

UN MANTO DI FOGLIE SECCHIE E I RESIDENTI SPAZZANO

L'autunno di piazzale Piola



MIRIAM ROMANO

Foglie secche per terra come in autunno. In piazza Piola se non fosse per le alte temperature che superano i 30° gradi, le ragazze in shorts e i giovani in infradito, mai si direbbe che siamo nel pieno dell'estate. Le foglie, infatti, sono sparse un po' ovunque: sui marciapiedi, ai lati delle strade e in mezzo al verde della piazza, dove i padroni passeggiano con i cani ogni giorno. Lì ce ne sono centinaia, tanto che il prato è interamente (...)

segue a pagina 34

La presenza di persone accampate a ogni ora del giorno e della notte, la mancanza di decoro e la frequenza con cui si verificano episodi violenti, furti e scippi hanno contribuito a far crollare il numero di compravendite immobiliari nelle vie attorno alla Stazione Centrale e a far scendere drasticamente i valori delle case.

DINO BONDAVALLI a pagina 35

Dopo l'aggressione Immigrato in carcere «Troppo pericoloso»

SALVATORE GARZILLO
MIRIAM ROMANO

Ci sono quattro stazioni. C'è la Centrale dell'opposizione, che continua a insistere sulla necessità di aumentare i controlli e la presenza dei militari come deterrente; c'è la Centrale della giunta, convinta che tutto il necessario è stato fatto per garantire la sicurezza dei milanesi; (...)

segue a pagina 35

Il conto giornaliero, ma solo 180 multe l'anno Un milione di mozziconi in terra

A fronte di una produzione quotidiana di oltre 4 milioni di mozziconi, di cui il 25% finisce lungo i marciapiedi e le strade della città, lo scorso anno sono state fatte solo 180 multe. Ecco allora l'iniziativa del Comune che distribuirà 5mila posacenere tascabili e posaceneri da esterno per gli esercizi commerciali realizzato con materiali riciclati.

ANDREA E. CAPPELLI a pagina 34

IL CASO JUCKER

Il palazzo di via Corridoni 15 anni dopo il massacro

di MASSIMO SANVITO a pagina 37

LUCCHINI
AUTODEMOLIZIONI
Via Emilia
26858 SORDIO (LODI)
Tel. e Fax 02/9810623

Il provvedimento di Regione Lombardia Centri massaggi, ora chi entra viene schedato

MASSIMO SANVITO

Fuori hanno l'insegna "Centro massaggi", ma dentro, spesso, è capitato che le visite fossero tutt'altro che terapeutiche. Così, il Consiglio regionale ha deciso di schedare i clienti delle migliaia di centri massaggi sparsi per la regione. Basteranno nome e cognome per certificare il trattamento ricevuto. Non solo. Il nuovo regolamento della commissione

Attività Produttive prevede anche presidi di pronto soccorso obbligatori e il divieto di utilizzare attrezzature taglienti e macchinari che emanano raggi ultravioletti per l'abbronzatura artificiale. Inoltre, per gli operatori dei centri, saranno obbligatori anche spogliatoi dove poter custodire gli indumenti di lavoro. «Fino ad oggi, per aprire un centro massaggio era sufficiente compilare un modulo e inviarlo allo Sportel-

lo unico attività produttive. Ora introduciamo un sistema di controlli più idoneo. I clienti dovranno firmare l'informativa relativa ai trattamenti ricevuti e alle controindicazioni degli stessi, ma anche sull'utilizzo dei prodotti e sui rischi di reazioni allergiche, come previsto dalla legge», commenta Riccardo De Corato, capogruppo di Fdi al Pirellone e relatore del provvedimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DASSI
dal 1933
LIBRERIE
ARMADI
LETTI
DIVANI
PER RINNOVO SHOW-ROOM
SCONTI REALI FINO AL 50%
Milano - via Mercato ang. Fiori Chiari
Tel. 02 86464984



Allarme nel mercato immobiliare

Per colpa dei profughi svalutate le case di lusso

L'esperta del settore Barbara Magro: crollo dei prezzi del 50% nelle zone dei bivacchi. Nel resto della città invece boom di investitori stranieri

■ ■ ■ DINO BONDAVALLI

Non bastavano i richiedenti asilo, i bivacchi e le aggressioni. Oltre a essere un pessimo biglietto da visita per i milioni di passeggeri e turisti che arrivano a Milano con il treno, la situazione di degrado e di mancanza di sicurezza intorno alla stazione Centrale sta avendo riflessi negativi anche sulle tasche dei residenti.

La presenza di persone accampate a ogni ora del giorno e della notte, la mancanza di decoro e la frequenza con cui si verificano episodi violenti, furti e scippi hanno infatti contribuito a far crollare il numero di compravendite immobiliari e a far scendere drasticamente i valori delle case. E l'ammissione di impotenza da parte del sindaco Sala, che dopo l'aggressione ai danni di un poliziotto nella giornata di lunedì si è limitato a dire che «non abbiamo altre soluzioni se non il controllo quotidiano e le forze dell'ordine stanno facendo la loro parte», non è certo destinata a migliorare le cose.

Che si guardi a piazza Duca d'Aosta o a piazza 4 novembre, che si considerino via Lepetit o via Sammartini, o che si valuti piazza Luigi di Savoia poco cambia: più ci si avvicina alla stazione e più la situazione peggiora. Soprattutto per gli immobili di pregio, che pure in zona non mancano.

«A differenza di quanto accade in molte città europee, dove i quartieri intorno alle stazioni ferroviarie principali sono stati valorizzati diventando zone in cui si vive bene, intorno alla stazione Centrale prevalgono il caos e il degrado», commenta Barbara Magro, esperta nella vendita di case di lusso nel centro di Milano. La conseguenza è che nel corso dell'ultimo anno si è registrato «un crollo totale della zona dal punto di vista degli immobili di pregio, perché nessuno ha voglia di scendere di casa e trovarsi a camminare in mezzo a persone accampate e alla sporcizia». Per rendersi conto di cosa stia accadendo «basta andare di sera intorno alla stazione», prosegue Magro. «Si vedono tantissimi palazzi con le finestre buie perché nessuno ha più voglia di abitarli, al punto che nelle zone più a ridosso della stazione le quotazioni sono scese anche del 50%».

Questo proprio mentre il mercato degli immobili di lusso in città sta registrando una forte ripresa da un lato per il ritrovato appeal di Milano e dall'altro per effetto della Brexit e del terrorismo islamico. L'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea e i recenti attentati terroristici che hanno colpito Lon-



PALAZZI DI PREGIO E DEGRADO

In alto palazzi in via Macchi, sotto via Lepetit. A fianco i bivacchi dei profughi

dra e l'Inghilterra stanno infatti spingendo tante famiglie a lasciare la capitale inglese.

Se in passato la prima alternativa sarebbe stata Parigi, «adesso molti preferiscono Milano. Non solo per ragioni economiche, visto che tantissime aziende importanti stanno trasferendo sedi e uffici qui, ma anche per ragioni di sicurezza rispetto al rischio di attentati terroristici», spiega l'esperta nella vendita di immobili di lusso. Il risultato è una «notevole ondata di richieste di case in città da parte di famiglie italiane che vivono a

Londra, di inglesi, di russi e di francesi. Soprattutto negli ultimi tre-quattro mesi».

Al momento gli acquisti effettuati da famiglie italiane che rientrano dall'estero o da famiglie straniere rappresentano «il 20% delle operazioni che chiudiamo», spiega Barbara Magro. «Ma a partire da settembre la quota aumenterà sicuramente, visto che il 50% di chi si è rivolto a noi da maggio in poi appartiene a queste categorie, con molte richieste soprattutto da Londra».

Si tratta di famiglie con un'alta capacità di spesa

che «puntano» immobili con quotazioni da 6 a 12 mila euro al metro quadrato, e che ai quartieri della nuova Milano dei grattacieli preferiscono di gran lunga quelli della Milano storica. La zona più richiesta? Quella dei giardini di Palestro e via Mozart. Seguono Brera, «dove la richiesta è molto alta, ma le case disponibili pochissime», il Quadrilatero della moda, Sant'Ambrogio e corso Magenta. Quanto al tipo di casa cercata, il target ideale sono attici in case nobili o di lusso, con terrazzi, spazi all'aperto e affacci sul verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aggressione al poliziotto in Duca D'Aosta

«Il clandestino resti in carcere, troppo pericoloso»

La richiesta del pm, diffuso il video dell'accoltellamento. Il giorno dopo l'arresto assembramenti e spaccio nel piazzale della Stazione

■ segue dalla prima

SALVATORE GARZILLO - MIRIAM ROMANO

(...) c'è la Centrale del questore Cardona, autore del blitz più discusso della storia recente di Milano e ormai sicuro di avere la zona sotto controllo; infine c'è la Centrale dei viaggiatori occasionali e dei pendolari, che fanno il giro largo per evitare di passare davanti a un centinaio di migranti seduti sui muretti, che si tappano il naso per la puzza di pipì, che sono giustamente preoccupati di essere aggrediti da chiunque e all'improvviso. Il gioco è indovinare qual è la stazione reale e non è troppo difficile arrivarci.

Più arduo è trovare il modo giusto per spiegare com'è possibile che un clandestino pieno di precedenti, con ben due ordini di espulsione da due diverse questure (Sondrio e Cuneo), lunedì era in Centrale con un coltello nello zaino che non ha esitato a usare contro un poliziotto che lo stava bloccando. Non è finita male solo perché l'agente indossava il giubbotto antiproiettile che ha impedito alla lama di penetrare nella carne, non per qualche straordinaria strategia amministrativa.

Ora Saidou Mamoud Diallo, il 31enne della Guinea, è a San Vittore in at-



Un fotogramma del video dell'aggressione al poliziotto alla Stazione Centrale

sa della convalida d'arresto, il pm Paola Pirotta ha chiesto al gip Maria Vicidomini di tenerlo in carcere perché troppo pericoloso. Ha ragione, e non si scopre oggi. Tra i precedenti di Diallo ci sono minacce, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale, reati commessi in buona parte in occasione di controlli a bordo di treni su cui viaggiava senza biglietto. Sono avvenuti per lo più in Piemonte, regione dove ha lasciato la maggior parte delle sue tracce dall'arrivo in Italia nel 2015.

In questura lo descrivono come un

violento, un esagitato, un borderline. La frase ripetuta agli agenti che lo hanno arrestato, «voglio morire in nome di Allah», non è altro che lo sfogo di una personalità disturbata che non ha reali contatti con il radicalismo islamico né una progettualità terroristica. Lo dimostra anche il fatto che in procura non sia stato aperto alcun fascicolo per terrorismo, come invece è accaduto in occasione dell'aggressione in stazione di Hosni.

Il giorno dopo il ferimento del poliziotto e dei due militari da parte del

20enne italo-tunisino eravamo andati in Centrale per capire se fosse cambiato qualcosa. La situazione era la medesima del giorno prima: bivacchi, pusher, disperati.

Ieri siamo tornati e indovinate, nulla è cambiato. Piazza Duca D'Aosta è ancora il punto di ritrovo per decine di immigrati; rifiuti sul prato, le grida di qualche ubriaco, i giochi e i balli dei profughi che fanno squadra tra loro, monopolizzando la piazza. Basta guardarsi un po' attorno perché qualcuno di loro si avvicini: «Vuoi fumo? Hashish, marijuana».

«No grazie». Ma dopo qualche metro si accosta un altro e di nuovo, la stessa domanda, insistente: «Vuoi droga?». Solo pochi metri più in là, ai lati della piazza, c'è un mezzo dei carabinieri, dall'altro lato l'esercito con i militari schierati, ancora due furgoni della polizia locale, volanti della polizia in giro. Siamo realisti, il problema non si può risolvere da un giorno all'altro e se in 24 ore dovesse sparire la popolazione di piazza Duca d'Aosta si tratterebbe di un'operazione di pura propaganda. Ma la stazione Centrale è una, solo una, e non è quel posto sicuro che qualcuno ci vuole vendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METRO CADORNA

Borseggiatore bloccato dai passeggeri

Pensava di farla franca anche stavolta. Ma non aveva tenuto conto della reazione dei passeggeri del metrò e della tempestività del personale del Servizio security di Atm. Era domenica sera, attorno alle 22, e un giovane strappa la borsa con irruenza a una donna che sta per salire su un vagone della Rossa alla fermata Cadorna in direzione Bisceglie. Ma non è riuscito a scappare: come si vede dalle immagini riprese dalle telecamere della metropolitana gli altri passeggeri che si sono accorti di quanto stava succedendo sotto i loro occhi lo hanno immediatamente bloccato. Subito sono arrivati gli uomini dell'azienda di trasporti milanese che lo hanno fermato in attesa dell'intervento della polizia. Il servizio security, ricorda Atm, conta 250 addetti di cui 100 gpg (guardie particolari giurate), i pubblici ufficiali sono in totale 760 tra agenti di stazione, tutor di linea e addetti di esercizio.

MIRO